

CRONACA » POLITICA

HOME CALCIO

Giovedì 18 Febbraio 2016 - ore 20:08

DAL CONSIGLIO COMUNALE / MUZZARELLI: "NESSUN MOTIVO PER LE DIMISSIONI DI MARIA SERGIO"



Il Sindaco di Modena sulla richiesta del Movimento 5 Stelle: "Chi ha informazioni si rivolga al magistrato, se no sono solo illazioni che sconfinano nella diffamazione". Tutti gli ordini del giorno e le mozioni discusse oggi.

"Non vedo alcun motivo per chiedere le dimissioni dell'ingegner Maria Sergio dall'incarico di dirigente del Settore Pianificazione territoriale e trasformazioni edilizie del Comune di Modena che lo ha affidato il 30 settembre del 2014". Lo ha affermato in Consiglio comunale il sindaco Gian Carlo Muzzarelli oggi, giovedì 18 febbraio, aprendo il dibattito sull'ordine del giorno presentato dal Movimento 5 Stelle che chiedeva, appunto, al sindaco di procedere quanto prima alla richiesta delle dimissioni sulla base del fatto che la dirigente, moglie dell'attuale sindaco di Reggio Emilia, ha acquistato una casa nel maggio del 2012 da una persona poi risultata indagata e arrestata nel gennaio 2015 nell'ambito dell'operazione Aemilia.

"L'ingegner Sergio – ha precisato Muzzarelli – non è sottoposta ad alcun procedimento penale e non è oggetto di alcuna indagine da parte della Magistratura. Le notizie riportate dai mezzi di informazione, che spesso riprendono semplicemente accuse politiche, non contengono ipotesi di reato. Lo stesso ordine del giorno del Movimento 5 Stelle non contiene informazioni aggiuntive, ma solo considerazioni e domande che, più che a fare chiarezza, sono orientate a insinuare anomalie, alimentare sospetti, alludere a non meglio specificate responsabilità amministrative o penali".

Per Muzzarelli le accuse di "mancanza di trasparenza" non trovano fondamento nelle norme così come in "nessun modo le vicende relative alla abitazione privata della sua famiglia interferiscono o possono anche solo minimamente interferire con le funzioni che svolge nel Comune di Modena". Per il sindaco, infatti, "non si vede per quale motivo, venuta a conoscenza di un processo che comunque non la riguarda direttamente, la dottoressa Sergio avrebbe dovuto assumere l'iniziativa di informare l'amministrazione o chiunque altro di una transazione privata avvenuta in epoca precedente i fatti giudiziari".

Perché, ha sintetizzato il sindaco, o l'ingegner Sergio era al corrente dell'attività mafiosa del venditore, come simpatizzante o complice, o era ricattata e ha taciuto oppure era completamente ignara dei comportamenti illegali e non si vede come avrebbe potuto venire a conoscenza. "Nelle prime due ipotesi – ha affermato Muzzarelli – se qualcuno ha informazioni non deve agitare le acque nei Consigli comunali ma deve risolversi al magistrato, in caso contrario ha il dovere morale, prima ancora che politico di prendere atto dei fatti e di non avventurarsi in illazioni e domande pretestuose che sconfinano nella diffamazione e feriscono non solo le persone coinvolte, ma colpiscono anche gli affetti più cari come genitori e figli".

Dopo aver ricostruito le vicende dell'acquisto dell'abitazione e ricordato che l'ingegner Sergio ha contribuito all'elaborazione del Psc di Reggio (concorrendo "alla riduzione delle aree urbanizzate previste nei precedenti

cerca nel sito

DA 20 ANNI AL SERVIZIO DEL CLIENTE

TOTAL QUALITY S.R.L.

Organizzazione Direzionale e Sistemi Integrati Qualità/Ambiente/Sicurezza

RASSEGNA STAMPA

Corriere dello Sport TUTTO/SPORT La Gazzetta dello Sport
 Il Messaggero la Repubblica IL TEMPO
 BOLA AS MUNDO DEPORTIVO

©2016 ilMeteo.it

Modena

Oggi

Sera
 Nubi sparse

Domani - 19/02

Mattino
 Sereno

Pomeriggio
 Sereno

Sera
 Pioggia e schiarite

Dopo domani - 20/02

Mattino
 Sereno

Pomeriggio
 Sereno

Sera
 Poco nuvoloso

RITROVACI SU FACEBOOK

Modena Noi
 1459 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Condividi

strumenti, che porta a non escludere l'eventualità che proprio da quelle scelte dipendano i messaggi mafiosi e le minacce recentemente rivolte a lei e alla sua famiglia e che mi spingono anche in questa sede a porgere tutta la mia umana solidarietà", il sindaco ha concluso che l'iniziativa del Movimento 5 Stelle è "da criticare e da respingere perché questa presunzione di non guardare in faccia a nessuno e di disporre dei titoli esclusivi per la lotta alle mafie e al malaffare, finisce soltanto per spargere fango sulle persone e le istituzioni". Muzzarelli, infatti, ha ricordato che le norme per perseguire i reati non possono essere sostituite "dalla rete, dalla piazza o dai mezzi di comunicazione"; che nessuno può essere considerato colpevole senza prove e senza regolare processo ("altrimenti si passa alla barbarie, alla soppressione dei diritti elementari come quello al lavoro"); che i dipendenti pubblici hanno dei doveri in più dei semplici cittadini, ma questo "non significa avere dei diritti in meno: attenzione, non possiamo permettere che chi opera nella pubblica amministrazione venga marchiato come modello di inaffidabilità e corrottabilità, insipienza o connivenza con il malaffare. Fare di ogni erba un fascio è sempre stato il modo migliore per consentire ai disonesti di mimetizzarsi e per scoraggiare gli onesti".

Dopo aver ricordato che il Comune di Modena sono applicati i controlli antimafia cosiddetti "rinforzati" (richiesta di informazione prefettizia per tutti gli appalti superiori ai 250 mila euro e non solo per quelli comunitari), che è stato regolarmente adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e che si assolvono gli obblighi previsti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, Muzzarelli ha concluso dicendo che "la lotta alla mafia non conosce soste e non consente di abbassare la guardia, va affrontata uscendo dalla nebbia, non entrandoci, va affrontata unendo le persone oneste e di buona volontà, non cercando dei capri espiatori, non costruendo artificiosamente immagini distorte della realtà. La mafia è un nemico, non un espediente per bastonare gli avversari politici e lucrare qualche voto. Se vogliamo discutere come combattere di più e meglio noi siamo in prima fila, non pretendiamo di insegnare, ma chiediamo rispetto. Cambiamo registro: discutiamo per unire, discutiamo per unirli. Contro le mafie, per la legalità e la democrazia".

RESPINTO ODG CHE CHIEDEVA LE DIMISSIONI

A favore solo il M5s; contro Ap, Per me Mo, CambiaModena, FI, Sel, Fas e Pd

Il Consiglio comunale di Modena ha respinto l'ordine del giorno del Movimento 5 Stelle con la richiesta al sindaco di chiedere le dimissioni dell'ingegner Maria Sergio, dirigente del settore Pianificazione territoriale e trasformazioni edilizie del Comune. La mozione, dopo l'intervento di diversi consiglieri, ha ricevuto il voto a favore solo del gruppo proponente e quello contrario di Area popolare, Per me Modena, CambiaModena, Forza Italia, Sel, Futuro a sinistra e Pd.

Il documento richiama la vicenda dell'acquisto da parte della dirigente nel 2012 della propria casa, in territorio reggiano, da un imputato nel processo sulla 'Ndrangheta denominato Aemilia ed evidenzia la presenza di "elementi sufficienti per valutare politicamente inopportuno il mantenimento dell'incarico da parte dell'ingegner Sergio", anche alla luce dell'adesione del Comune di Modena alla Carta di Avviso pubblico. L'ordine del giorno ricorda che nel 2012 Sergio era stata interrogata come persona informata dei fatti dai magistrati della Dda di Bologna per l'operazione Aemilia, che nel 2015 ha portato all'arresto di 117 persone, e definisce "inverosimile e poco credibile che il sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi e la moglie Maria Sergio, ex dirigente del Servizio Pianificazione e qualità urbana di Reggio Emilia, dichiarino di non sapere che il venditore dell'immobile di Masone era uno degli arrestati nell'inchiesta Aemilia, in quanto il primo, da sindaco, era stato ampiamente informato sulle indagini, come confermato da sue dichiarazioni durante il primo Consiglio dopo l'operazione, mentre la seconda, l'ingegner Sergio, nella sua funzione di dirigente del Servizio Pianificazione e qualità urbana, possedeva tutte le informazioni per poter e dover capire la gravità del fenomeno mafioso sul territorio. Anche alla luce dell'interrogatorio con gli inquirenti - si legge nell'ordine del giorno del Movimento 5 Stelle - è difficile ritenere che non avesse colto la preoccupazione degli stessi per la possibile presenza di attività mafiose sul territorio e dunque l'esigenza di approfondire ogni sua attività sia pubblica che privata, in modo da svolgere in piena sicurezza il suo ruolo nell'Amministrazione reggiana prima e modenese oggi". La mozione quindi chiedeva perché, in seguito agli arresti, Sergio e il marito "non hanno pubblicamente autodenunciato di aver acquistato casa nella primavera 2012 da Francesco Macrì, uno degli arrestati in quella operazione" e come mai, "nell'esercizio dei rispettivi ruoli, non hanno effettuato approfondite verifiche sulle concessioni edilizie che erano collegate alle persone coinvolte nel processo Aemilia".

"SUL SANT'AGOSTINO DECIDERÀ IL CONSIGLIO COMUNALE"

Il sindaco Muzzarelli ha illustrato in aula le novità del percorso definito con Ministero e Fondazione. Polo dell'immagine e ampliamento di Galleria Estense e Musei

Sarà il Consiglio comunale, nel momento in cui sarà chiamato a discutere e deliberare in materia di "Accordo di Programma" in variante alla pianificazione urbanistica, a decidere sul progetto di recupero del complesso di Sant'Agostino per il quale nei giorni scorsi i dirigenti del Comune, del ministero dei Beni culturali e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena hanno sottoscritto l'Accordo procedimentale. Lo ha sottolineato il sindaco Gian Carlo Muzzarelli intervenendo oggi, giovedì 18 febbraio, in Consiglio comunale per illustrare il percorso definito dall'Accordo e le novità introdotte in questa fase che raccolgono proposte e suggerimenti emersi nel dibattito degli ultimi anni: dalla digitalizzazione dei testi della Biblioteca Estense all'attenzione rivolta anche a Palazzo dei Musei per l'ampliamento della Galleria Estense e dei Musei civici, fino alle funzioni previste del complesso di Sant'Agostino dove, oltre alla Fondazione Fotografia, si ipotizza di collocare anche la Galleria civica e il Museo della Figurina.

"Sappiamo bene che resteranno divergenze e opposizioni. Alcune precostituite, altre ormai cristallizzate. Ma credo che ogni persona di buon senso - ha concluso Muzzarelli - ci dovrebbe dare atto che non siamo rimasti né fermi né sordi. Vogliamo procedere, ma abbiamo aperto ai cambiamenti ragionevoli e alle richieste fondate. Chi pensa soltanto di ostacolare e sabotare ci troverà sempre contrari. Chi vuol partecipare sinceramente a migliorare il progetto trova la porta aperta".

Il sindaco ha ripercorso gli aspetti principali del procedimento che accorpa in un'unica sede (la Conferenza di servizi) l'approvazione della variante e il rilascio del titolo edilizio, ma "la variante agli strumenti di pianificazione - ha precisato Muzzarelli - è e resta di competenza del Consiglio comunale. Gli elaborati istruiti e condivisi in sede di Conferenza e nell'Accordo preliminare vengono sottoposti alla discussione e approvazione del Consiglio. Gli atti vengono depositati e pubblicati sul Burer, dopo di che ci sono 60 giorni per le osservazioni. Se ci sono modifiche sostanziali si torna in Consiglio, altrimenti procede la Conferenza dei servizi".

Per Muzzarelli, quindi, tra i pregi di questo percorso c'è proprio quello di portare dibattito e decisioni in Consiglio:



"Ci stiamo muovendo ricercando la massima trasparenza, pur con lo scopo mai celato di sbloccare una situazione di stallo, che rischierebbe di consegnare alla città un'altra grande occasione perduta. Con questo atto si aprono invece nuove prospettive per il recupero e la riqualificazione di una delle aree più preziose del centro storico e per il futuro della politica culturale modenese".

La procedura individuata, inoltre, risponde alle osservazioni contenute nella sentenza del Tar e rimette "sulla giusta strada l'esame e l'approvazione del progetto firmato da Gae Aulenti e che noi consideriamo un valore aggiunto urbanistico e architettonico. Come ho già detto: rispettiamo tutte le opinioni estetiche, ma non possiamo accettare che le pur legittime opinioni di un segmento della società si trasformino in un diritto di veto e nel blocco di ogni intervento di alto profilo".

Il sindaco ha quindi sottolineato come l'accordo con Ministero e Fondazione confermi il progetto di trasferimento e rilancio della Biblioteca Estense: "E' un progetto studiato dai funzionari esperti del Governo, da tecnici competenti in materia e non è un capriccio di qualche politico di turno. Anche in questo caso è bene ribadire che i dirigenti delle istituzioni statali non sono dei barbari intenti a distruggere il nostro patrimonio. Siamo anzi in presenza di soluzioni che intendono offrire alla Biblioteca Estense gli spazi e le condizioni organizzative e tecnologiche più consone alla sua valorizzazione nazionale e internazionale. Da parte di Comune e Fondazione, inoltre, c'è la piena disponibilità – ha affermato Muzzarelli – a integrare il progetto con la digitalizzazione dei testi, cogliendo una delle osservazioni emerse nel dibattito di questi mesi. E' una prospettiva che non configge in nulla con il progetto attuale e anzi lo arricchisce".

Rispetto alle novità per Galleria Estense e Musei civici, il sindaco ha annunciato che "in vista dell'apertura della Conferenza dei servizi definiremo, in un confronto con i rispettivi Consigli e la città, le funzioni da collocare o rilanciare nel Palazzo dei Musei e nell'ex Ospedale Estense. A seguire dovremo affidare gli incarichi per tradurre i nuovi indirizzi in progetti di fattibilità". E anche l'ipotesi del Polo per l'immagine contemporanea, che consentirà di liberare spazi a palazzo Santa Margherita per la biblioteca Delfini, sarà perfezionata nella discussione che precederà l'apertura della Conferenza dei servizi.

ENTRO LUGLIO NUOVO DIRETTORE PER IL POLO DELL'IMMAGINE

Dopo l'accordo con Fondazione cassa di Risparmio e la presentazione in Consiglio, entro aprile la definizione delle sinergie tra Figurina, Fondazione Fotografia e Galleria civica

"Il percorso fatto con la Fondazione Cassa di risparmio di Modena per costituire un 'polo dell'immagine contemporanea' che porti al coordinamento, al consolidamento e al rilancio internazionale di Fondazione Fotografia, Museo della Figurina e Galleria civica ha portato a un progetto di accordo, già presentato in commissione consiliare, che dovrà essere poi approvato dalla giunta e sottoscritto dai due enti". Lo ha ribadito l'assessore alla Cultura Gianpietro Cavazza rispondendo, nella seduta consiliare di giovedì 18 febbraio, a una interrogazione di M5s e Per me Modena, presentata da Elisabetta Scardozzi, riguardo alla nomina del direttore della Galleria civica e ai programmi espositivi della stessa e del Mata. "Entro aprile 2016 – ha proseguito l'assessore si concluderà la fase di analisi e confronti sugli obiettivi, le attività e i soggetti coinvolti, nonché sui risultati attesi, e dovrà essere definito il modello organizzativo e il budget del progetto per il 'Polo dell'immagine contemporanea'. A quel punto si procederà a individuarne concordemente il direttore attraverso una procedura di selezione a evidenza pubblica (bando), curata congiuntamente da Comune e Fondazione Cassa di risparmio di Modena, che dovrà essere conclusa entro il mese di luglio 2016. "Già nella relazione al Bilancio – ha ricordato Cavazza – il sindaco ha spiegato in Consiglio comunale che 'con l'affitto del Mata abbiamo aumentato gli spazi espositivi a disposizione della città, in attesa di una soluzione strutturale definitiva all'interno del complesso Sant'Agostino". Il riferimento è all'annunciata nuova direzione per Museo della Figurina e Galleria civica in sinergia con Fondazione Fotografia. Una scelta che sarà accompagnata anche da una nuova dislocazione delle attività, all'interno del nuovo Polo culturale del Sant'Agostino".

Nel frattempo è stata pubblicamente annunciata la programmazione del Mata e anche quella della Galleria civica per il 2016. Quest'ultima è già incominciata il 12 febbraio, con ottimi riscontri di critica, stampa e pubblico con il progetto Hikikomori, mostra e film di Francesco Jodice fino al 21 febbraio, e spettacolo teatrale di Ert collegato, rappresentato anche per le scuole, che ha registrato il tutto esaurito. Si prosegue dal 5 marzo al 5 giugno con una mostra di fotografie di Nino Migliori. A Modena, Migliori ha fotografato i leoni stilofori del transetto della Cattedrale e le otto metope, sculture attribuite al cosiddetto "Maestro delle Metope" (prima metà XII secolo) utilizzate originariamente per decorare le terminazioni dei quattro contrafforti della navata. Stampate in bianco e nero, le immagini consentono di analizzare la figura e i dettagli delle singole sculture; sono l'esito di uno sguardo contemporaneo, ma al tempo stesso antico, su straordinarie testimonianze di scultura medioevale, parte integrante del Duomo di Modena (Sito Unesco dal 1997), di cui viene restituita una visione particolarmente suggestiva.

Dal 19 marzo al 5 giugno 2016, la Palazzina ospita la mostra "La memoria finalmente. Arte in Polonia: 1989-2016", a cura di Marinella Paterni, dove quindici autori selezionati – sulla scorta di tre generazioni di artisti polacchi nati tra la fine degli anni Cinquanta e la prima metà degli anni Ottanta – presentano fotografie, pittura, collage, performance, sculture, disegni, installazioni e video.

Sono in via di definizione finale gli accordi per una mostra alla Palazzina da fine giugno a settembre, abbinata, con apertura anche serale, alle iniziative per l'estate modenese. Per il festivalfilosofia, a settembre, una mostra a Palazzo S. Margherita valorizzerà opere delle collezioni di disegno e fotografia e nuove acquisizioni.

"La mancanza di un direttore della Galleria civica si sente e rende Modena carente da oltre un anno", ha replicato la consigliera Scardozzi che ha sollecitato "l'avvio immediato di una selezione pubblica, da effettuare anche sulla base dei progetti per Modena che il nuovo direttore potrà presentare". Sul Sant'Agostino, la consigliera ha commentato che "l'unificazione degli istituti avrebbe dovuto eventualmente essere l'ultimo passo di un percorso, non il primo".

PER IL MATA ARTISTI EMERGENTI, FIGURINE, I COLORI DI FONTANA

Visitatori, ricadute per Modena, costi e ricavi della mostra "Il Manichino" nella risposta dell'assessore Cavazza in consiglio all'interrogazione di "Per me Modena"

Esplorazione di linguaggi multimediali con artisti emergenti, sguardi sulla città nei fotoritratti di personaggi "geminiani", eccellenze della creatività locale applicate anche all'impresa, come nel caso delle figurine. Relazioni con il mondo dell'arte contemporanea internazionale, valorizzazione delle collezioni, rapporti con grandi eventi